

VIA SAN ROCCO

IL FIGLIO ERA STATO BOCCIATO: HA INCASSATO 9 MESI MA È LIBERO

Preside picchiata, condannato aggressore

Aveva aggredito la preside tirandole i capelli perché era colpevole, secondo lui, della bocciatura del figlio in prima media. Ma qualche giorno fa è stato condannato a nove mesi, dopo aver risarcito 2.500 euro alla vittima. Assistito dall'avvocato Carlo Fabozzo è tornato in libertà. L'inquietante episodio accadde qualche mese fa nella scuola media Sant'Alfonso dei Liguori, in via San Rocco.

Daniela Pennarola, di 57 anni, cardiopatica, dovette ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale "Loreto Mare", dove era stata trasportata a bordo di un'ambulanza. Curata, la donna è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

Il genitore fu arrestato e messo agli arresti domiciliari che proprio qualche giorno fa ha lasciato. I poliziotti intervennero poco prima delle 13.30, in seguito ad una "segnalazione di lite" giunta al "113" della Sala operativa della Questura.

Secondo la ricostruzione fatta dalla dirigente scolastica alla polizia, dapprima fu insultata da entrambi i genitori, che si erano presentati nell'istituto inveendo e minacciando i docenti, poi, fu il padre dell'alunno, iscritto alla prima media, R. L., residente all'Arenaccia, che si avventò contro la preside afferrandola per i capelli e stratonandola con violenza facendola cadere a terra. Una scena avvenuta sotto gli occhi di alcuni insegnanti che tentarono di bloccare l'uomo facendo desistere dal suo gesto. Con il trascorrere dei minuti, nel frattempo la dirigente scolastica era già giunta al nosocomio di via Amerigo Vespucci, docenti ed amministrativi cercavano di dimostrare, più che altro di convincere, che il ragazzino era stato respinto per il suo insufficiente rendimento scolastico.



La scuola di Sant'Alfonso de' Liguori, teatro dell'aggressione

